



# realtà industriale

Mensile - n.10, anno VII

DICEMBRE 2015

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -  
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it



*Ce n'est pas possible.*

*Non è possibile in questo periodo di feste  
dimenticare i gravi fatti di Parigi  
che recentemente hanno scosso gli animi.*

*Ma il periodo natalizio è anche luce  
ed è per questo che  
accendiamo simbolicamente una fiammella.*

*Una fiammella di speranza  
con l'augurio che il domani  
si illumini di nuova gioia.*

*Ça, c'est possible.*

## CE N'EST PAS POSSIBLE

*Ce n'est pas possible; non è possibile non dedicare almeno un piccolo momento di riflessione a quello che nella tragica notte di venerdì 13 novembre a Parigi è stato, purtroppo, possibile: 130 morti e 352 feriti, di cui 99 gravi, vittime di una serie di attacchi terroristici in diversi arrondissement della capitale francese sferrati da gruppi armati ricollegabili all'Isis.*

*Un profondo senso di dolore ci accompagna in questi giorni che ci avvicinano al Natale. Le nostre sicurezze sono quotidianamente minate da scenari apocalittici e da venti di guerra. Preoccupati? Sì, certo, è naturale. Perché non dovremmo esserlo quando proprio non riusciamo a trovare le parole per orrori che ci lasciano senza parole. Il momento è drammatico, la preoccupazione per quello che ci può prospettare il futuro è palpabile, 'ce n'est pas possible' fare festa piena in questo fine d'anno 2015. Eppure, vogliamo comunque accendere una piccola luce per salutare il Natale 2015, una fiammella di speranza, un segno che, nonostante tutto, la vita continua. E' possibile! Buon Natale, Felice Anno nuovo!*

### Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine  
n. 24/99

#### Redazione

Direttore Responsabile  
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

#### Società Editrice

Confindustria Udine  
Largo Carlo Melzi, 2  
33100 Udine, tel. 0432 2761

#### A questo numero hanno collaborato

Tommaso Cerno, Paola Del Degan,  
Silvia De Michielis,  
Massimo De Liva, Gino Grillo,  
Mauro Filippo Grillone,  
Claudia La Tora,  
Carlo Tomaso Parmegiani,  
Chiara Pippo, Marco Sartor,  
Franco Rosso, Paolo Tarabocchia

#### Per il Gruppo Giovani Imprenditori

Davide Boeri (presidente)  
Carlo Alberto Magon

#### Impaginazione

arCube – studio associato  
33100 Udine  
e-mail: info@arcube.it

#### Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,  
Matteo Fabbro

#### Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl  
via Pier Paolo Pasolini 2/A  
33040 Pradamano (UD)  
tel. 0432 505900  
e-mail: posta@scriptamanent.sm

## DICEMBRE 2015 CONTENUTI

### ECONOMIA

**08 Speciale: rivoluzione industriale**

**14 Telethon**

**16 Speciale: Internazionalizzazione**

**20 Qui Confindustria**

**22 Aziende Flash**

**24 Torviscosa**

**30 Commento**

### ASSOCIAZIONE

**32 Eventi**

**34 Fisco**

**36 Informatica**

**36 Cartarie**

**38 Alimentari**

**40 Edilizia**

**41 Corsi**

**42 Succede a palazzo Torriani**

**43 Fabbriche Aperte**

### ORIZZONTI

**46 Giovani Imprenditori**

**48 Giovani e società**

**49 Obiettivo Montagna**

**50 Sicurezza sul Lavoro**

**52 Università**

**54 Regione**

**56 Ente Friuli nel Mondo**

**58 CCAIA**

**60 Libri**

**62 Nel gioco delle parole**

**64 Agrodolce**

**66 L'opinione**

## I dieci anni di OCJO

Flavio Frigè, socio ANMIL, che ha aperto il decennale di Ocjo



“Basta un attimo e la vita può cambiare... per sempre. Se solo 35anni fa ci fosse stato Ocjo a far prendere coscienza ai giovani dell'importanza di prestare la massima attenzione alla sicurezza sul lavoro...”.

E' il rimpianto di Flavio Frigè, socio Anmil, con cui mercoledì 2 dicembre si è aperto al Teatro Bearzi di Udine l'evento di celebrazione dei dieci anni di Ocjo, la lezione/spettacolo sul 'vivere e lavorare senza farsi male' promosso all'interno di aziende e scuole variamente dislocate sul territorio della regione.

E non ci poteva essere testimonianza più forte e incisiva di quella di Frigè al decennale organizzato dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4, con il contributo delle parti sociali (Confindustria Udine, Confapi FVG, Confartigianato Udine, CNA Udine, Cgil, Cisl Udine, Cisl Alto Friuli e Uil), dell'INAIL provinciale e dell'ANMIL.

Frigè ha infatti fatto rivivere alla platea i drammatici momenti che cambiarono per sempre la sua vita in quel lontano 6 aprile 1981 a Reana del Rojale quando, “in un attimo”, passò da giovane apprendista carpentiere di 17anni e mezzo a grande invalido del lavoro: toccando i fili dell'alta tensione con una sbarra di ferro, fu folgorato su una tettoia di una fabbrica da una scarica elettrica di 20mila volt. Un miracolo che si sia salvato, anche se il prezzo subito in termini fisici (amputazione di tre arti) e psicologici (“Non accettavo allora più di vivere”) è stato davvero salato.

Se solo ci fosse stato Ocjo... dicevamo; ma Ocjo arrivò nel 2005, un progetto che, promosso dall'allora A.S.S. n.4 e grazie al finanziamento

dell'Inail, ha permesso la realizzazione del libretto multilingue, della cartellonistica antinfortunistica, degli spot radiofonici e televisivi. Il ‘format iniziale’, integrato con le rappresentazioni di Bruzio Bisignano e dei Trigeminus, è stato replicato, grazie anche alla disponibilità della Direzione Regionale dell'Inail del FVG, nelle fabbriche, nelle scuole, nelle Università e nelle comunità del Friuli, del Veneto, delle Marche, del Piemonte e della Lombardia per un totale di 91 rappresentazioni. Sono stati oltre 18mila gli spettatori e ovunque vi è stata un'attenzione ed un livello di coinvolgimento straordinario con momenti di forte partecipazione emotiva.

L'evento, coordinato dalla dottoressa Claudia Zuliani, direttore della Struttura Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'AAS n.4, ha poi approfondito il tema della collaborazione-comunicazione all'interno dei luoghi di lavoro con interventi e testimonianze delle figure della prevenzione: l'esperienza del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLSt); il nuovo sistema della bilateralità artigiana: rapporti tra il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e imprese; il punto di vista del Medico Competente; il valore della collaborazione; il punto di vista dell'Azienda Sanitaria e l'esperienza del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) della piccola-media impresa.

Su quest'ultimo punto è intervenuto l'ingegnere Enrico Volpe, direttore di stabilimento e RSPP della Codutti spa di Passons, che ha illustrato le molteplici attività messe in cantiere dalla sua impresa sul fronte della sicurezza che hanno di fatto diminuito progressivamente ne-

gli anni gli indici di gravità e di frequenza degli infortuni in azienda. “Ma – ha avvertito –, considerato che nelle pmi un RSPP deve conciliare anche altre attività oltre a quella della sicurezza, i risultati non si possono ottenere se non c'è piena collaborazione e supporto con i capireparto e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e se non c'è un dialogo costante con il medico competente e i lavoratori”.

Su questo punto ha battuto il tasto anche la stessa dottoressa Zuliani: “L'ideale sarebbe che il datore di lavoro, il RSPP, il RLS e il medico competente dialogassero e si confrontassero costantemente sui temi della sicurezza; in realtà capita spesso, purtroppo, che, come in una torre di Babele, ogni figura, aggiungiamo anche quelle dei lavoratori e del consulente del lavoro, procede per conto suo, pur assolvendo fedelmente ai propri compiti”.

A chiudere lo spettacolo il monologo di Bruzio Bisignano “Metalmazzadri” e lo sketch ‘626’ a cura dei Trigeminus, ossia i fratelli Mara e Bruno Bergamasco.

Commenta Bruzio Bisignano tracciando un bilancio di questa decennale esperienza di Ocjo: “L'idea è stata vincente sotto due aspetti. Primo: un diverso modo di parlare alle persone mostrando i volti reali delle persone che stanno dietro alle fredde statistiche sugli infortuni. Secondo: il fatto di aver portato il messaggio di sensibilizzazione tra la gente, direttamente nelle scuole, nelle fabbriche e nei Comuni”.

**Alfredo Longo**



Un momento dello spettacolo